



# SAPETE CHI È IGNAZIO DA TOLEDO?

**Lo scrittore Marcello Simoni racconta il suo libro, il primo di una trilogia ambientata nel Medioevo, ma avverte: "Non è un giallo alla Eco"**

di Ivano Stelluto

**E'** in cima alle classifiche di vendita "Il mercante di libri maledetti" (Newton Compton Editori), e si tratta di un successo oltre ogni aspettativa per l'opera prima di **Marcello Simoni**. Siamo nell'anno del Signore 1205. Tre uomini in fuga alla ricerca dell'antico libro "Uter Ventorum" contribuiscono alla costruzione di un romanzo dove l'azione la fa da padrona e il mistero tiene il lettore incollato dalla prima all'ultima pagina. Al trentaseienne Simoni, che qualcuno ha accostato a **Umberto Eco** e **Ken Follett**, abbiamo fatto qualche domanda.

**Come è nata l'idea di scrivere "Il mercante di libri maledetti"? Era l'unica idea oppure avevi anche altre ipotesi in mente?**

«Volevo scrivere un thriller medievale che si discostasse dai soliti stereotipi, sia a livello di trama che di protagonista. All'inizio avevo molte idee sul soggetto, alcune addirittura discordanti, finché non ho deciso di creare un antieroe che incarnasse un principio di

contraddizione interna, un mercante di reliquie in bilico tra sacro e profano, tra teologia ed esoterismo. Dopo aver tratteggiato il profilo di Ignazio da Toledo, la storia si è praticamente scritta da sola».

**Quali sono gli scrittori a cui ti ispiri?**

«Tantissimi e nessuno. Ho sempre letto molto, fin dall'infanzia, e proprio per questo non saprei chi più degli altri abbia influito sul mio modo di scrivere. Forse più che di scrittori sarebbe opportuno parlare di generi. Io amo il thriller, ma anche il gotico e l'avventuroso. Questi sono gli elementi chiave intorno a cui ruota il mio romanzo».

**In che momento della giornata scrivi e qual è il tuo metodo di lavoro?**

«Ho sempre avuto un approccio molto spontaneo con la scrittura e in sostanza lavoro ai miei romanzi quando ho tempo e quando mi va, senza darmi (se posso) delle imposizioni. Nei periodi più intensi, tuttavia, scrivo quotidianamente, in orari che possono variare dalla mattina a notte fonda. Le idee,

quando arrivano, non hanno orario...»

**Quale consiglio daresti a chi si accosta al mondo della scrittura?**

«Di credere in quello che si fa ma allo stesso tempo di essere molto autocritici, e di chiedersi se scrivere è veramente quello che si vuole fare nella vita. Io sono un esordiente, ma posso già affermare che il mestiere dello scrittore è duro. Bisogna farsi le ossa, accettare i rifiuti in maniera costruttiva e non sperare di "sfondare" al primo colpo».

**Quali difficoltà incontra un giovane che ha voglia di pubblicare? E cosa pensi dell'attuale mercato del libro italiano?**

«Il mondo dell'editoria è già duro per uno scrittore affermato, figurarsi per un esordiente. Il fatto è che non basta scrivere bene. Bisogna avere idee originali e saperle mettere sulla carta usando uno stile personale e accattivante. È difficile dare un'opinione generale sul mercato librario in Italia, credo che apparirei troppo superficiale nel descrivere una realtà molto sfac-

cettata, determinata sia da elementi di stabilità sia da altri più dinamici e innovativi. E poi credo che non sia solo una questione di mercato. Bisognerebbe rieducare la gente a leggere più libri e a guardare meno reality».

**Il Governo, con una legge, non consente sconti oltre il 15% sui libri: credi sia una scelta giusta?**

«Avrei preferito che tassassero i calciatori».

**Torniamo al tuo romanzo: qualcuno lo ha accostato a "Il nome della rosa". Che effetto ti ha fatto? E quanto c'è di vero?**

«È lusinghiero essere paragonati a Umberto Eco, uno scrittore che apprezzo ma in cui non mi riconosco. Condivido con lui l'amore per la ricerca storica e per i libri, elementi questi che si ritrovano nel mio romanzo. Ma a parte ciò "Il mercante di libri maledetti" è radicalmente differente dal giallo di Eco. Il mio è un thriller ricco di azione, oltre che di enigmi medievali. Non basta l'ambientazione claustrale per rendere simili due romanzi».

**Sei in giro per l'Italia a presentare il tuo libro: il complimento più bello e la critica più feroce?**

«È troppo presto per affrontare questi argomenti: il mio romanzo è uscito in libreria da appena una settimana. Fino ad ora ho ricevuto molti apprezzamenti riguardo la fluidità della scrittura e il fascino della trama. Critiche ancora nessuna, per il momento, ma se verranno le accetterò a cuore sereno».

**Nel romanzo, ambientato in un tempo lontano dai giorni nostri, mi pare di aver colto temi di grande attualità come il rapporto tra religioni e il rapporto tra fede e scienza. Qual è il tuo approccio a questi argomenti? C'è stato modo di confrontarti in proposito con uomini di fede?**

«Ci sono argomenti sempre attuali. Questo è uno dei fondamenti del mio romanzo. Ho voluto ricostruire un Medioevo animato dagli stessi quesiti del mondo contemporaneo, e tuttavia si tratta di elementi non anacronistici, ma di valori (e non-valori) assoluti. In realtà era mia premura descrivere un periodo storico che non fosse relegato alla solita (ed erronea) definizione di "secoli bui", ma un momento in cui la civiltà cristiano-occidentale si stava trasformando, inglobando elementi culturali provenienti dall'Oriente. La chiave di lettura di tutto ciò risiede proprio nel protagonista, un uomo animato dalla "curiositas": il valore universale per eccellenza, che attraversa la storia del pensiero».

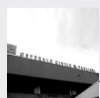
**Cosa hai in mente per il futuro? Per quanto riguarda "Il mercante di libri maledetti" dobbiamo aspettarci un sequel?**

«"Il mercante di libri maledetti" è il primo capitolo di una trilogia incentrata su Ignazio da Toledo. Ogni romanzo tratterà un particolare aspetto dell'esoterismo medievale, ma sarà anche una storia fine a se stessa».

MASSAFRA

di Roberta Criscio

FRA RIUNIONI DI CONSIGLIO E PREMIAZIONI PER IL MAX FEST



**Il Consiglio valuta la proposta di riapertura del Pagliari**

Si torna a parlare della riapertura dell'ospedale "Pagliari". Nei giorni scorsi il Consiglio comunale si è riunito per discutere della proposta dell'ASL di Taranto di riaprire in breve tempo alcuni reparti dell'ospedale, quali: radiologia, il laboratorio di analisi e il Pronto Soccorso collegato al presidio centrale "SS. Annunziata" di Taranto. Si è parlato, inoltre, della possibilità di istituire un numero adeguato di posti letto nonché una Casa Parto, con servizi di assistenza pre e post-partum, e un Hospice Oncologico. Il Consiglio si è mostrato unito e compatto nel tentativo di migliorare i servizi di assistenza sanitaria per i cittadini massafresi.



**Sessione straordinaria del Consiglio comunale**

Giovedì 22 si è svolta una riunione straordinaria per i membri del Consiglio, i quali hanno discusso sulle variazioni del Bilancio 2011. I temi più dibattuti sono stati: l'assegnazione del budget per il servizio T.P.R.L., l'approvazione delle tariffe per la Refezione Scolastica, la riduzione dei trasferimenti erariali, l'assunzione di cinque agenti di Polizia Municipale, il progetto C.A.S.A., nonché la concessione patrimoniale per Siae e organizzazioni fiere e convegni. È stato inoltre approvato il Regolamento Comunale del Servizio di Trasporto Scolastico, l'intervento della messa in sicurezza della SS. Appia e la sdemanializzazione delle aree comunali.



**Grande successo per la terza edizione del MaxFest**

Anche quest'anno si è svolto il MaxFest, evento dedicato al cinema, alla musica e alle arti visive. Giunto alla sua terza edizione, il MaxFest è stato organizzato dall'associazione Max Cavallo, e si è svolto nella Masseria Accetta Grande nelle serate del 16, 17 e 18 settembre. I premi, fortemente voluti e messi in palio dalla famiglia Cavallo in ricordo di Massimiliano, sono tre: il Max Fiction, quest'anno vinto dal cortometraggio "Pizzangrillo" realizzato da Marco Gianfreda; il Corto Max, rivolto ai cortometraggi aventi come tema "uno sguardo sulla Puglia; e, infine, il MaxCut, per il miglior montaggio, andato a Alessia Scarso per il suo "Disinstallare un amore".